



Bollettino del Rotary Club di Rovigo

Anno di fondazione 1949 • Club n. 12304 • Distretto 2060

Presidente: *Gianfranco Dalla Pietra* • Segretario Enrico Biancardi

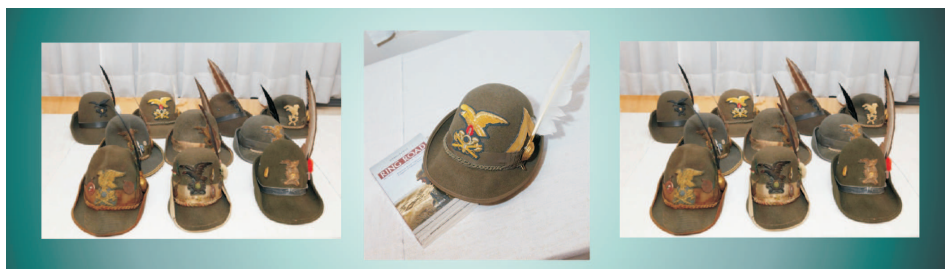
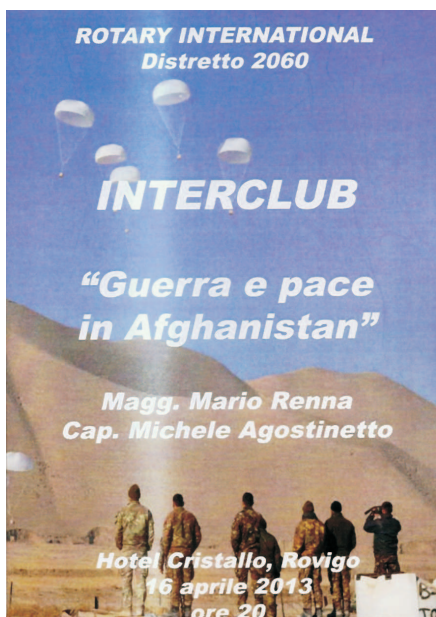


Annata Rotariana 2012-2013

BOLLETTINO N. 9 - APRILE 2013



SALUTO ALLE BANDIERE - Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che, con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia.



Hanno partecipato: Fellowship Rotariani Alpini • R. C. Ferrara (Distretto 2070)

R. C. Rovigo • R. C. Porto Viro-Delta Po • Rotary Club Este

R. C. Badia-Lendinara-Alto Polesine • R. C. Legnago • R. C. Padova Nord • R. C. Trieste

R. C. Vicenza Est-Sandriago • R. C. Venezia Mestre-Torre • Rotaract Club Rovigo

Associazioni: Istituto del Nastro Azzurro • Unione Nazionale Ufficiali in Congedo • Assoarma

Associazione Guardie d'Onore al Pantheon • Associazione Arma Aeronautica

Associazione Nazionale Alpini • Associazione nazionale Arma di Cavalleria

Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia • Associazione Nazionale Bersaglieri d'Italia

Associazione Nazionale Carristi d'Italia • Federazione Italiana dei Combattenti Alleati

Unione nazionale Cavalieri d'Italia • Comitato Giovanni Palatucci

UN INTERCLUB PER LA PRESENTAZIONE A ROVIGO DEL FELLOWSHIP ALPINI

PARTECIPANTI I RC DI FERRARA, BADIA-LENDINARA-ALTOPOLESINE, PORTOVIRO-DELTA PO, ESTE E LEGNAGO

Riunione conviviale del 16 aprile dedicata al tema «Guerra e pace in Afganistan» di cui è stato relatore il maggiore MARIO RENNA, coadiuvato dal capitano MICHELE AGOSTINETTO entrambi del CORPO DEGLI ALPINI

(g.a.) Un plauso con tanti complimenti al Segretario in carica ENRICO BIANCARDI che oltre a volerla ha organizzato la manifestazione in modo splendido. Grande partecipazione estesa anche ad alcuni club non polesani i quali hanno tenuto a battesimo nel contesto della conviviale una delle prime presentazioni della Fellowship Alpini, rappresentata dal coordinatore per il Veneto Giorgio Cossutti del RC di Trieste. All'ex Tenente degli Alpini Enrico Biancardi è così toccato il massimo successo

personale e quale rotariano socio del club l'onere di riferire e commentare la serata, di cui pubblichiamo la nota in questa pagina

(Enrico Biancardi) "Guerra e Pace in Afghanistan". A Rovigo si è parlato della spedizione ISAF con due ufficiali degli Alpini appena tornati dopo sei mesi di missione. Una

continua a pag. 2

leggenda racconta che Allah, dopo aver creato la Terra, s'accese che gli era rimasto un mucchio di pietre. Non sapendo che farsene, le buttò tutte sul futuro Afghanistan: tanto in un postaccio simile, pensava, nessuno sarebbe andato a vivere. Sorvolando il paese, si ha oggi la stessa impressione e ci si chiede come trovino da campare circa 30 milioni di abitanti sparsi su un territorio vasto due volte l'Italia, ma prevalentemente montuoso e perseguitato dalla carenza d'acqua. Alle difficoltà ambientali, s'aggiunge la vicinanza di stati più potenti e bellicosi, come l'Iran ed il Pakistan, che fanno fare all'Afghanistan la parte del vaso di coccio in mezzo a quelli di

efficiente ed autonomo l'esercito nazionale che dovrà a suo tempo garantire la sicurezza del Paese. Ma la missione ha assunto spesso i connotati di una guerra vera e propria, che ha richiesto l'impiego di armamenti avanzati come gli elicotteri d'assalto Apache e di aerei a guida satellitare ultimamente dotati di missili anticarro Hellfire. In molti altri casi l'azione dei militari rispecchia meglio le finalità prevalentemente umanitarie della missione. L'Italia partecipa con un contingente tra i più numerosi, che ha raggiunto punte di circa 3.500 uomini ora ridotto a quasi la metà.

L'Interclub aveva come argomento la condizione afghana e chi meglio di due ufficiali appena ritornati da quello sfortunato Paese poteva spiegare la complessa situazione.



Enrico Biancardi, già Tenente del Battaglione Morbegno del 5° Alpini

Distintivo a Biancardi della F. Alpini

Biancardi con i due ufficiali Renna e Agostinetto

ferro. Considerando infine la mancanza di risorse naturali ed una guerra che dura da almeno 30 anni, si comprende come il Paese sia tra i più poveri del mondo. Ci sono state le prime elezioni politiche, ma la situazione non è migliorata a causa delle storiche rivalità tribali ed etniche occultamente manovrate da fuori confine. Nel 2001, su mandato dell'ONU, quarantanove nazioni riunite nell'International Security Assistance Force (ISAF) sono accorse in difesa del governo espresso dalle elezioni. La missione, già difficile da coordinare per il numero dei componenti ciascuno con diverse regole d'ingaggio, ha ricevuto compiti piuttosto complessi e non convenzionali, ossia di proteggere in primo luogo la popolazione e favorirne lo sviluppo economico e sociale, rendendo allo stesso tempo

Il maggiore Mario Renna della Brigata Alpina Taurinense aveva ricoperto negli ultimi sei mesi il ruolo di portavoce del Contingente della NATO di stanza ad Herat. A lui si rivolgevano i giornalisti di tutto il mondo specialmente in occasione di eventi gravi che vedevano coinvolte le truppe alleate. Le notizie positive interessano poco, come se di una squadra di calcio si commentassero solo i gol che subisce ma non quelli che fa. Con questo sistema d'informazione ormai generalizzato, una buona parte dell'opinione pubblica ritiene che la missione ISAF sia diventata un inutile spreco di vite e di mezzi ma con scarsi risultati tangibili. In effetti, non è facile contrastare un nemico invisibile che conosce perfettamente il territorio, che si mescola abilmente tra la popolazione e che ricorre anche ad infiltrati suicidi pur di causare distruzione e morte tra gli avversari, poco importa se l'azione coinvolge la gente del posto. È il caso delle micidiali mine improvvisate (IED in codice), ordigni costruiti con residui bellici innescati con un'innomerevole quantità di sistemi che ne rendono particolarmente pericolose le operazioni di disattivazione.

Come conferma il Maggiore Renna, a 10 anni dall'inizio della missione ISAF i progressi ottenuti sono evidenti, l'esercito regolare è ora bene addestrato e finalmente sembra in grado, anche per consistenza numerica, di assicurare l'ordine ed il controllo del territorio senza l'assistenza del contingente alleato. Quest'autonomia sarà indispensabile in vista della progressiva riduzione della missione ISAF che terminerà entro il prossimo anno, almeno così si prevede. Anche tra la popolazione si notano miglioramenti significativi negli indici di mortalità infantile e di aspettativa di vita (prima tra i peggiori del mondo), le donne iniziano a vedere



Da sn: Il magg. Renna, Giorgio Cossutti con il guidoncino della F. Alpini, il presidente Dalla Pietra, il cap Agostinetto

cambiare la loro condizione, internet ed i telefoni cellulari si stanno diffondendo anche nei villaggi più isolati dove prima non esistevano nemmeno i più elementari mezzi di comunicazione. Anche quest'ultimo aspetto può essere considerato un fatto positivo e complementare agli interventi a favore della popolazione, come la costruzione di scuole e di opere civili, d'impianti sportivi, di ambulatori medici ecc. L'azione

tori forniti di tenda, addolcitore d'acqua, stufa, attrezzi stoviglie, indumenti ed altri generi di prima necessità. Forniscono una prima dignitosa sistemazione ad un nucleo familiare rimasto senza tetto. Ne esistono diverse versioni secondo le zone e la stagione d'impiego.

All'Interclub hanno partecipato gli Amici dei RC di Ferrara, Este, Legnago, Badia-Lendinara-Alto Polesine, Porto Viro-Delta Po, ed il Rotaract di Rovigo. Dato l'argomento ed i titolati relatori, erano state invitate le Associazioni d'Arma che sono intervenute al gran completo. Nonostante la complessità organizzativa ed i 128 partecipanti, tutto si è svolto senza intoppi. Unico neo, l'assenza delle Autorità civili, invitate anch'esse con largo anticipo. Una delle lettere ricevute dopo l'Interclub così conclude: "È stata una bella, interessante e commovente serata. Vi ringrazio molto per avermi invitato. C'è un'Italia nascosta e tenace che ancora sopravvive. Nessuno ne parla o se ne cura perché fuori dalle mode correnti. Ma, per fortuna di tutti, c'è".



Suona l'inno nazionale. A sn. la signora Zonzin, il Capitano dei carabinieri Istrali, il Maggiore Renna, il Presidente Dalla Pietra, il Capitano Agostinetto e signora, la signora Dalla Pietra

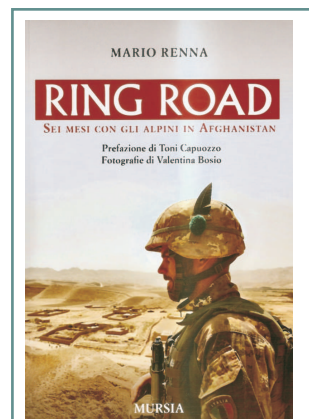
umanitaria vede il contingente italiano in prima linea anche nelle località più remote, dove occorre molta sensibilità per evitare interferenze con le ferree tradizioni locali. Nelle situazioni più delicate, le soldatesse italiane, circa il 10% della nostra forza, sono ritenute tra le migliori del contingente. Con l'esperienza di una precedente missione, il maggiore ha pubblicato il libro "Ring Road: sei mesi con gli Alpini in Afghanistan". La prefazione di Toni Capuozzo così termina: "... uomini di poche parole che fanno molto per il loro Paese lontano in un Paese cui si capisce si sono affezionati, e lo fanno per amore di bandiera e dell'umanità, ma senza sbandierarlo".

Il capitano Michele Agostinetto proviene dal Comando delle Truppe Alpine di Bolzano ed è prossimo al passaggio di grado ed ha al suo attivo cinque missioni semestrali in quel Paese. Ha descritto alcuni aspetti della vita del soldato in quegli ambienti, dove in nessun posto ed in nessun momento ci si può sentire del tutto al sicuro. Ha inoltre confermato i progressi che l'impegno internazionale ha conseguito nei 10 anni della missione ISAF. Momenti di commozione ha suscitato la presenza dei genitori del sottotenente Mauro Gigli (Medaglia d'Oro al valore militare) e del capitano Massimo Ranzani. Entrambi gli ufficiali hanno perso la vita per lo scoppio di mine artigianali. A loro ed ai caduti della missione è stato dedicato un minuto di silenzio. Per la Fellowship Rotariani-Alpini recentemente costituita, ha parlato brevemente il coordinatore per il Veneto Giorgio Cossutti del Rotary Club di Trieste. Ha illustrato le finalità ed i service svolti e da svolgere a favore della popolazione afghana, che riguardano, tra l'altro, la fornitura di shelter box. Sono conten-

Salvadori; Scaranello; Silvestri con Paola.

Ospiti del Club: i relatori magg. Mario Renna e cap. Michele Agostinetto con consorte; i genitori di Mauro Gigli e di Massimo Ranzani; Giorgio Cossutti coordinatore Fellowship Rotariani-Alpini e Signora; Federica Romagnolo, presidente del Rotaract e tre membri del direttivo; le giornaliste Laura Degan e Maria Chiara Pavani; il cap. Giorgio Istrali del Comando Carabinieri Rovigo; Piero Zonzin rappresentante del Governatore con Roberta; Franco Caponi in rappresentanza del Presidente del RC di Ferrara e consorte.

Ospiti dei Soci: di Biancardi: ten. Enzo Nalli e ten. Vittorio Spigai del 55° corso SMALP; Giuseppe Salin; di Silvestri: Roberto Donato e consorte; Associazioni d'Arma: 25 partecipanti.



Copertina del libro presentato nel corso della serata.



Il Maggiore Mario Renna



Il Capitano Michele Agostinetto

LA MOSTRA RACCONTA LA STORIA DI UN UOMO, LA SUA FEDELITÀ AD UN SOGNO E AD UNA PASSIONE. L'UOMO SI CHIAMA PIETRO BEMBO E IL SOGNO È VIVERE D'ARTE E DI POESIA, CONTRO CONSUETUDINI FAMILIARI E SOCIALI. LA PASSIONE È LA BELLEZZA: ASSOLUTA, SENZA TEMPO, CERCATA NEL PASSATO E PROIETTATA NEL FUTURO.

(Dal depliant di presentazione)

del Governatore con Roberta.

Ospiti dei Soci: di Ubertone la sorella Serena; quattro appartenenti al RC di Adria.



(g.a.) L'attività culturale del club nell'annata corrente, dopo quella di Palazzo Roverella a Rovigo, con la visita alla mostra di Pietro Bembo di Padova ha offerto un'ulteriore importante occasione di aggiornamento storico-artistico ai



Il Crocefisso di Michelangelo
(dal British Museum)

soci. Già preannunciata come un grosso evento dal socio Roberto Saro, che della Fondazione Cariparo promotrice è Segretario Generale, la mostra ha avuto una grande risonanza in ambito nazionale ed anche internazionale avendone dato notizia organi di stampa come *Le Monde* e *Washington Post*. Di alto interesse è stata al termine della rassegna delle opere esposte, la relazione e commento del curatore Guido Beltramini che con le ampie risposte alle domande dei visitatori ha fornito completezza e chiarimenti a molti degli interrogativi posti. Uno fra tutti è stato quello di aver vinto le resistenze del Direttore della National Gallery di Washington che aveva negato il prestito del ritratto di Tiziano del cardinale, riuscendo ad averne poi il consenso dopo aver fatto notare come Padova fosse stata nel cinquecento uno dei più grandi centri culturali europei (Petrarca, Mantegna, Galileo) ove il veneziano Pietro Bembo volle sta-

VISITA ALLA MOSTRA

“PIETRO BEMBO E L'INVENZIONE DEL RINASCIMENTO” A PADOVA - PALAZZO DEL MONTE

Riunione conviviale esterna sabato 20 aprile 2013
Conviviale trattoria «da Dante alle piazze», Padova

bilirsi. Va ricordato che la sua magnifica casa, identificata in Via Altinate, fu definita Case delle Muse ovvero *Museum* come poi vengono definiti i luoghi ove sono raccolte opere d'arte. E la sua fu una splendida magione ove il Bembo raccolse una grande varietà di opere d'arte, purtroppo disperse dopo la sua morte, ma che dopo cinquecento anni grazie alla mostra che porta il suo nome possono essere viste dal pubblico del nostro tempo.



Tiziano Ritratto di P. Bembo
(Washington. N. Gall.)



Giordano
Guanti per il libro tascabile

Questo illustre personaggio, fu umanista di grande portata tanto da dover parecchio alla sua *inventio* o riscoperta rinascimentale dell'antica cultura greco/latina.

Fu raffinato collezionista d'arte, ed a sua volta poeta in latino, grammatico e autorevole cultore e promotore della lingua italiana. La sua figura aleggia nello spirito della mostra con una presenza che si avverte particolarmente ammirando le opere esposte.

E soprattutto quando ci si avvicina ad un'opera come il *De Aetna* (scritta in greco), al crocefisso di Michelangelo (vero tesoro nascosto del British Museum) appartenente alla sua collezione, ai ritratti del Giordano, senza dimenticare l'Antinoo di Arte Romana. Ed è ancora una presenza inquietante nel vedere “il libro tascabile” frutto della collaborazione con il veneziano Aldo Manuzio, illustre e famoso stampatore. La conoscenza dell'uomo Bembo e quella delle opere delle sue raccolte, finiscono per creare nel visitatore la sensazione di un intreccio di elementi. In questi, si attualizza la realtà della cultura rinascimentale congiunta ad un percorso di vita, quella dello stesso Bembo, che ci riporta ad un'epoca storica e artistica di cui la mostra ci ha consegnato una grande e meravigliosa testimonianza.



(Tiziano P.Bembo da Besancon)



RIUNIONE NON CONVIVIALE DI CAMINETTO

MARTEDÌ 9 APRILE 2013

Momentaneamente assente il Presidente Dalla Pietra, inizia la riunione il presidente incoming Roberto Tovo, che dà ai pochi presenti alcune informazioni. Come noto, la sede del club, a causa di problemi murari, è stata dovuta lasciare ed essere trasferita da quella di Via Angeli, ove il club si trovava da oltre dieci anni. Si è reso necessario reperire altrove, e ciò non senza difficoltà, un'altra sistemazione trovata presso il Circolo Sociale di Via Pascoli. Ricorda che la prossima conviviale ospiterà due ufficiali degli alpini reduci dall'Afganistan e rammenta inoltre la riunione esterna a Padova per vistare la mostra di Pietro Bembo. Rientrato il Presidente Dalla Pietra completa le informazioni su prossimi programmi fra cui il viaggio ricordo a Longarone per il cinquantesimo

anniversario della catastrofe del Vaiont, di cui è stato incaricato per l'organizzazione il socio Fausto Pivrotto.



Presenti: Andriotto G., Biancardi, Bergamo, Brugnolo, Mazzucato, Pivrotto, Tovo, Dalla Pietra.

MARTEDÌ 23 APRILE 2013

Presenti: Andriotto Andrea; Andriotto Giuseppe, Bergamasco; Biancardi, Dalla Pietra; Mazzucato; Pivrotto; Zonzin



Il presidente dalla Pietra richiama le informazioni già fornite sui programmi delle prossime riunioni riferendo in particolare sulla attestazione ricevuta per la partecipazione al Maching Grant dell'acqua in Thailandia

«L'immagine del Rotary. Opinioni a confronto: dalla Carta al Web»

FORUM DISTRETTUALE • Sabato 6 Aprile 2013, Vicenza, Auditorium dell'Università



Netiquette:
regole e galateo del Web;
le opportunità e i rischi
delle nuove tecnologie



Marco Avezzù e Fabio Galiazzo hanno partecipato al forum distrettuale sul tema L'immagine del Rotary. Opinioni a confronto: dalla carta al web che ha avuto luogo nell'Auditorium dell'Università di Vicenza. Al parcheggio trovano Otello Bizzotto con cui percorrono i quattro passi che separano dalla sede universitaria, sede dove Ida Zanetti accoglie i numerosi partecipanti. All'arrivo Marco si intrattiene in amabili conversari con il relatore ing. Alberto Cecchini al quale è legato da un'antica amicizia nata ai tempi del Rotaract, nell'ambito del quale sono stati entrambi Rappresentanti Distrettuali.

L'avvio del Forum tende un po' a ritardare, tanto che qualche partecipante inizia a sbuffare.

Poi quando finalmente il Governatore batte la campana accade che non partono gli inni.

Sembra quasi un avvio non in stile Rotary.

Ma già a partire dall'introduzione del Governatore la mattinata viene brillantemente presa per mano dal *Chairman*, il rotariano Direttore del Giornale di Vicenza Ario Gervasutti e si comincia a percepire la robustezza del *parterre* che l'organizzazione distrettuale, ed Ida Zanetti in particolare, ha chiamato a parlare.

Il primo a intervenire è il PDG ing. Alberto Cecchini, Coordinatore della Immagine pubblica del Rotary. In breve tempo (Gervasutti sottolinea che la sua presentazione si è conclusa al secondo spaccato del tempo previsto) ha spiegato come al Rotary e ai Rotariani serva una maggiore capacità di comunicazione relativa a ciò che il Rotary deve essere per l'esterno, ma anche per i singoli rotariani. Ha spiegato come il board centrale spinge ad utilizzare le potenzialità dei nuovi

sistemi di comunicazione per coinvolgere il mondo esterno nelle attività di service che i Rotary fanno anche con strumenti come il "Rotary show case". Si tratta di un'applicazione mediante la quale qualsiasi socio rotariano può inserire i progetti/service che lo coinvolgono nel Rotary, consentendogli di ripubblicarli su Facebook e Twitter amplificando il messaggio alla cerchia delle proprie conoscenze.

Un altro importante messaggio è cercare di spingere la comunicazione relativa al Rotary in egual misura sulle attività del service ma anche sulle professionalità che il Rotary

riesce a mettere in campo.

Il secondo relatore è stato il giornalista Paolo Tacconi, che



Alberto Cecchini alla tribuna

continua a pag. 6

ha maturato una pluriennale esperienza, appena terminata, in Microsoft quale Responsabile Italia di MSN ed ora si accinge ad affrontare un progetto italiano con De Agostini Publishing. Tacconi ha toccato il tema del cambiamento del modo di fare formazione al tempo del social network. Ha spiegato chiaramente come i fondi che rendono possibile l'informazione in Italia stanno pian piano dirigendosi verso le multinazionali che dominano il mondo di internet. Gli investimenti pubblicitari che passano dal mondo della informazione italiana ad internet vanno ad un mercato dominato dalle multinazionali che potrebbero con le loro regole decidere come gestire l'informazione nel mondo.

Ha inoltre evidenziato che nell'informazione la reputazione è il capitale più importante, ponendo inoltre l'attenzione sulla necessità di vigilare sulla reputazione che ognuno di noi può avere nel mondo internet per non rischiare nel futuro di avere pubblicato e visibile a tutti immagini o affermazioni che noi pensavamo di aver collocato nella sfera privata.

Il prof. Franco Grossi, Docente di Information and Communication Technology (ICT) all'Università di Trieste, ragionando per paradossi ha dimostrato come nell'era della privacy, la privacy non esiste più.

L'utente ora ha dei "super poteri" o sensi estesi (citando Marshall McLuhan) in quanto con internet l'uomo può interagire con il mondo intero non più come semplice spettatore ma come attore. Questi sensi estesi sono spesso forniti da aziende che non si fanno pagare, ma si "accontentano" dei nostri dati. Le informazioni personali sono valutati fino a 100 dollari ad individuo ed il loro valore è dato dalla profilazione delle informazioni insite nella connessione di varie informazioni fornite ai vari servizi internet.

Nel mondo ora non ci sono più solo i consumatori ma sono tutti un po' "presumer" cioè produttori e fruitori delle informazioni che creano. Ogni acquisto in Amazon o ogni ricerca in Google porta nuove informazioni ai nostri informatori di servizi che li usano per darci migliori servizi, ma li usano anche per profilare meglio le possibilità di vendere merci o idee secondo la loro convenienza. Nel suo intervento in frammezza qualche utile raccomandazione agli utenti della rete: bisogna effettuare con frequenze ravvicinate la pulitura disco ed anche cancellare file temporanei, cookies, cronologia, cambiare password,...).

- Nel 1969 nasce ARPAnet
- Nel 1977 viene lanciato sul mercato il primo computer (Apple II) per il quale venne usata l'espressione "personal computer", ma occorrerà attendere il 1981 (PC IBM) per una sua vera affermazione di massa.
- Nel 1983 la rete si ampliò e si divise in Milnet (usi militari) e Arpanet (usi civili scientifici); in breve tempo si associarono la rete della NASA e Csnnet, la rete che unisce le università americane. Tutti gli utenti ARPAnet migrarono verso la suite TCP/IP, dopo che vennero pubblicate le specifiche comuni.

In sostanza la gara del XXI secolo è catturare le informazioni personali.

Tantissime le citazioni nel corso dell'intervento: da Steve Jobs – *la gente guarda la TV per spegnere il cervello ed usa il PC per accenderlo*, a *I persuasori occulti* di Vance Packard, proseguendo con Larry Page e Sergey Brin – studenti all'Università di Stanford e fondatori nel 1997 di Google, oppure Mark Zuckerberg studente di Harvard che nel 2004 fondò Facebook.

Il professor Francesco Pizzetti, docente all'Università di Torino e da aprile 2005 a giugno 2012 Presidente dell'Autorità Garante della Privacy in Italia, ha magistralmente concluso la prima parte del forum esortando tutti a sfruttare le nuove tecnologie offerte dal WEB 2.0, ma lottando strenuamente per la difesa della nostra privacy ovvero del nostro diritto a decidere cosa rendere pubblico, ma soprattutto del nostro diritto a non essere "disinformati" in maniera scientifica da multinazionali che potrebbero cercare di convincerci a cambiare le nostre idee in base all'incrocio delle informazioni che noi offriamo ai vari servizi internet in cambio del servizio. Il recente caso Google che vorrebbe unificare la "policy privacy" dei propri servizi nasconde la volontà di incrociare tutte le informazioni relative e cercare quindi di profilare le nostre

passioni con le nostre abitudini per poterle vendere con maggior valore.

Ha infine invitato a riflettere sui 3 concetti di moda nel mondo attuale: "cloud computing", "open data" e "big data", che rappresentano una grande occasione di gestire informazioni senza dover gestire server internamente o dotarsi di esperti in azienda, ma nasconde comunque il rischio di fornire a entità a noi sconosciute la possibilità di reperire dati importanti, incrociarli, conoscerli ed usarli in maniera svantaggiosa per la nostra comunità.

Il coffee break ha interrotto due ore e mezzo di full immersion senza che sia volata una mosca con un'assemblea che si è lasciata coinvolgere dall'irrompente energia di Cecchini, dall'avvincente passione di Tacconi, dalle evoluzioni iper-uraniche di Grossi e da Pizzetti che, parlando sempre a braccio e senza necessità di aiutarsi con powerpoint, l'ha incantata. A seguire è stata presentata da Evelino Pozzobon e Davide Zattarin la nuova interfaccia del portale web a disposizione dei Rotary Club del Triveneto nell'ambito del sito distrettuale e la nuova guida per l'uso ottimale dello strumento.

Tra le testimonianze presentate si segnalano Gabriele Boscolo che ha presentato l'APP relativa al sito e Stefano Marchi del Rotary Club Padova che ha presentato la propria fanpage di facebook, invitando gli altri club a visitarla e a prendere le idee per usufruirne nei propri club e utilizzarla come "conviviale permanente".

Le conclusioni sono state affidate al Governatore Perolo che ha ribadito ancora l'importanza dell'uso consapevole dei nuovi media per far conoscere il Rotary e le sue opere. Ha inoltre comunicato che i lavori del Forum sono stati ripresi integralmente e pertanto a breve sarà disponibile un filmato DVD della durata di circa 40 minuti.

Commenti entusiasti da parte di tutti i partecipanti per questo evento con relatori di grande respiro che sono riusciti ad integrarsi tra loro e a lasciare in tutti un grande arricchimento e parecchi spunti di riflessione.

Marco Avezzù & Fabio Galiazzo

PRIORITÀ STRATEGICA

Migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza *

- Unificare l'immagine e rafforzare la consapevolezza del brand
- Pubblicizzare l'azione di servizio
- Promuovere i valori fondamentali (servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership)
- Enfaticizzare l'azione professionale
- Incoraggiare i club a collaborare e promuovere le loro attività più significative



IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE SAKUJI TANAKA SPIEGA E COMMENTA IL SUO TEMA SULLA PACE



Cari amici Rotariani, dal momento in cui sono stato nominato presidente del Rotary Internazionale, sapevo che avrei scelto un tema che si concentrerà sulla pace. Questo è il motivo per cui ho programmato tre forum di pace - per dare ai Rotariani l'opportunità di pensare alla pace, per parlare di pace, e di condividere le loro idee per costruire insieme la pace.

Sentiamo la parola pace ogni giorno. Ma la maggior parte di noi trascorrono poco tempo a pensare a cosa sia la pace. Al suo livello più semplice, possiamo definire la pace da ciò che non lo è. Si tratta di uno stato di nessuna guerra, nessuna violenza e nessuna paura. Vuol dire che non siete in pericolo di fame, la persecuzione, la sofferenza della povertà.

Ma possiamo anche definire la pace per quello che è, e di ciò che possiamo essere. La pace può significare libertà di pensiero e di parola, la libertà di opinione e di scelta, e la capacità di auto-determinazione. Può significare la sicurezza, la fiducia nel futuro - una vita e la casa in una società stabile. Su un livello più astratto, la pace può significare un senso di felicità, di serenità interiore, di calma.

Comunque noi usiamo la parola, però capiamo la pace, il Rotary ci può aiutare a raggiungerlo. Rotary ci aiuta a soddi-

sfare le esigenze di base di altri - per fornire assistenza sanitaria, l'igiene, il cibo, e l'istruzione quando e dove sono più necessarie. Essa aiuta a soddisfare le esigenze interiori e, per amicizia, connessione e premuroso. E Rotary ci aiuta a costruire la pace nel suo senso più tradizionale, riducendo le cause del conflitto. Costruisce ponti di amicizia e tolleranza tra i popoli e le nazioni. Essa ci aiuta a capire l'un l'altro.

Tuttavia definiamo la pace, qualunque sia la pace significa per noi, siamo in grado di avvicinarla attraverso il servizio. La pace, in tutti i modi che possiamo comprendere, è un vero e proprio obiettivo, e un obiettivo realistico per il Rotary. La pace non è qualcosa che può essere raggiunto solo attraverso i trattati, da parte dei governi, o attraverso le lotte eroiche. È qualcosa che possiamo trovare, e che possiamo raggiungere - tutti i giorni, e in molti modi semplici.

E così vi ringrazio per il vostro impegno per la pace attraverso il servizio - e ad un obiettivo del Rotary di un mondo più pacifico.

Sakuji Tanaka
Presidente Rotary International
(Fonte Rot. Intern.)

LA LETTERA DEL GOVERNATORE ALESSANDRO PEROLO PER IL MESE DI GIUGNO 2013



Care Amiche e Cari Amici, giungiamo alla fine della nostra annata e ripercorrendo a ritroso gli incontri nei Club e gli eventi distrettuali, cerchiamo di fare un bilancio dei risultati che avremmo voluto realizzare e dei progetti che non sono stati portati a termine.

Nelle lettere che ogni mese ho inviato e che spero siano state lette e magari anche condivise, ho evidenziato situazioni e proposte che non sono mai state dettate da mie scelte, ma solamente da indicazioni o direttive del Rotary International. Avevo sperato che alcune prese di posizione di qualche Club trovassero una convinta ricerca di adeguamento agli indirizzi della nostra associazione internazionale, ma in questi ultimi giorni ha avuto testimonianza, con amarezza, che la caparbia resistenza a istanze di revisione e di aggiornamento negli intenti di alcuni rotariani, continua a persistere, anche se da parte di pochi soci che determinano le scelte della compagine associativa.

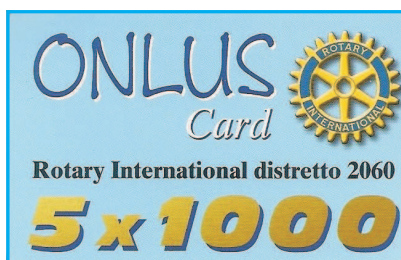
Un malinteso senso di autonomia non dovrebbe trovare riscontro nell'azione e nella programmazione dei rotariani. Durante il Seminario di maggio per i Nuovi Soci, abbiamo accennato alle priorità e ai valori fondamentali, così nominati dallo stesso Rotary International, che devono costituire la guida per la programmazione delle attività e

delle scelte dei Club. Il Piano Strategico del Rotary, pubblicato nelle prime pagine dell'organigramma distrettuale e oggetto di analisi durante il SIPE dei presidenti nel lontano marzo 2012, sarà anche presente nella relazione finale del Congresso di sabato 15 giugno p.v. Vedremo assieme quanto siamo stati capaci di realizzare e cosa non è stato possibile portare a termine. È opportuno che i progetti siano anche ambiziosi, ma è doveroso che con umiltà siano elencate le cause della mancata realizzazione e se ne ricerchino le ragioni.

È trascorso esattamente un anno dall'Assemblea di Treviso, dove abbiamo dato avvio all'annata programmando alcune attività distrettuali che verranno presentate al Congresso. Sono grato ai Presidenti che con spirito collaborativo hanno risposto anche con entusiasmo alle mie proposte, riuscendo a fare, tutti assieme, un "unicum" del nostro Distretto, ricco di progetti rivolti alle nostre comunità.

Nella speranza di incontrare al Congresso tutti i "miei" Presidenti, accompagnati dai loro Consigli Direttivi, per un forte abbraccio collettivo, invio molti cari saluti a tutti Voi.

Alessandro Perolo



Errata Corrige:
la foto dell'Avv.to Valentina Noce pubblicata a pag. 3 del Bollettino n. 8 di Marzo 2013, è stata erroneamente inserita al posto di quella vera che è la seguente:



■ **Dal nostro club contatto di Melun**

Il giorno 28 giugno 2013 il RC di Melun effettuerà il passaggio delle consegne fra il Presidente Gerard Duez ed il Presidente eletto MICHEL ORAVEC.



■ **Dal Consiglio di legislazione**

Il Consiglio si tiene ogni tre anni. Esamina e provvede agli aggiornamenti dei regolamenti del Rotay Internazionale e dei suoi club. Nell'ultima recente tornata ha esaminato 170 proposte. Ha inoltre deliberato l'aumento di un dollaro pro capite all'anno di quanto viene versato dai club al Rotary International. L'adeguamento è stato reso necessario dalla previsione che nel 2018 vi sarebbe stato un deficit di nove milioni di dollari e le riserve si sarebbero ridotto al disotto dei livelli stabiliti.

■ **I Parchi del sorriso**

Lago di Garda- Parco Bussolengo

Anche quest'anno verrà organizzato dai club Verona e Verona Nord il service "I Parchi del sorriso" che, come noto, ri-

veste particolare importante a livello del nostro Distretto il quale, secondo quanto avvenuto in passato, sosterrà l'iniziativa anche dal punto di vista finanziario.

In questa edizione lo stesso service si articolerà su tre giornate anziché sulle due consuete, da giovedì 19 a sabato 21 settembre.

Per eventuali interessati info in Segreteria.

■ **Ci hanno ricordato:**

Vincenzo Cappellini dalla Patagonia

Pino e Ivana Andriotto dall'Alsazia



RYLA 2013 (30ma Edizione) Un primo bilancio

Si è tenuto dal 15 al 20 aprile, presso l'Hotel Fior di Castelfranco Veneto: una sede ormai ultradecennale, che ancora una volta è stata di unanime soddisfazione. Hanno partecipato 60 giovani (30 ragazze e 24 ragazzi), tutti sulla soglia della vita professionale (appena dentro o appena fuori). Significativi, a tale proposito, i titoli di studio: 25 laureati (5 triennali); 33 universitari, 2 diplomati. Inviati al Corso complessivamente da 45 Club del Distretto.

Tali numeri sono quest'anno di particolare soddisfazione, avendo raggiunto livelli record rispetto a tutti gli anni precedenti.

Il tema del Corso di quest'anno era: "Politica, economia, valori: quale Europa domani?". Ne hanno trattato in undici relazioni illustri personaggi (gran parte dei quali rotariani) dell'università, della scuola, dell'imprenditoria, delle istituzioni. Ricordiamo tra i primi i professori Giorgio Dominese, Bruno Barel, Giovanni Costa, Gilberto Muraro, Maria Laura Picchio Forlati; tra i manager e gli imprenditori: l'ing. Francesco Albrizio, Direttore Generale dell'Haier Italia; il dott. Andrea Dorigo, Presidente di Luxottica Wholeslale North America; il dott. Domenico Girardi, A.D. GF Parners Corporate Finance; il dott. Francesco Giacomini, del CdA di Unicredit; tra i rappresentanti delle Istituzioni: il sen. prof. Giampiero Favaro e il Deputato Europeo,

on. ing. Antonio Cancian. Sono intervenute anche, a illustrare le loro esperienze di studi dell'estero, le due rotaractiane Lara e Francesca Cunico. Al centro del Corso c'è stato infine l'intervento del Governatore dott. Alessandro Perolo, che ha portato il saluto e il plauso dei rotariani del Distretto e illustrato in una efficace sintesi *l'essenza, gli obiettivi e l'operatività del Rotary International: un'Associazione di servizio per l'uomo e la comunità.*

Il Programma del Corso, integrato da alcune visite guidate a strutture produttive del territorio e ad obiettivi d'arte (particolarmente gradita la visita alla Gypsoteca e al Tempio palladiani di Possagno), nonché dalle tradizionali attività autogestite (in particolare dalla stampa del "RYLA Press", il "quotidiano del Corso uscito in cinque numeri, quest'anno integralmente rinnovato, e particolarmente riuscito, nella veste grafica) ha compreso anche una bella serata di incontro col Rotaract di Castelfranco Veneto, due riuscite serate musicali e, nella mattinata conclusiva, un applaudito concerto di "arpa e marimba" con un duo di giovani esecutori.

Quindici Rylisti hanno infine partecipato con loro relazioni scritte al Concorso per il Premio Algarotti, che verrà assegnato il prossimo settembre, in apposita cerimonia, organizzata in collaborazione col R.C. Castelfranco Asolo, presso l'Hotel Fior, sede del Corso. (Dalla Segreteria Distrettuale)

Programma riunioni del mese di giugno 2013

- ◆ **Sabato 1** - Il Club in visita guidata ai luoghi del Vajont nel cinquantesimo anniversario del tragico evento
- ◆ **Martedì 4** - Caminetto, argomenti rotariani; e presentazione dei ragazzi che parteciperanno allo Scambio Giovani nella stagione estiva
- ◆ **Martedì 11** - Visita all'Handicamp di Albarella, con cena al campo ore 19,30
- ◆ **Venerdì 15 e sabato 16** - Congresso distrettuale a Treviso, Governatore Alessandro Perolo. Informazioni sul sito del Di-

stretto http://www.rotary2060.eu/2012-2013/images/stories/rotary_giugno_2013_web.pdf

- ◆ **Martedì 18** - Caminetto, argomenti rotariani
- ◆ **Martedì 25** - Passaggio delle consegne a Corte Frassinò di Villadose (www.residenzedepoca.it/matrimoni/s/location/frassinò) tra Gianfranco dalla Pietra e Roberto Tovo. Per la conviviale, che inizierà alle ore 20, è assolutamente necessario prenotarsi in segreteria entro giovedì 20.